

Colpiti quaranta lavoratori delle ditte appaltatrici

# Sciopero generale contro i licenziamenti al Casone

Ferma risposta dei sindacati e dei consigli di fabbrica all'atteggiamento della Montedison - Saranno attuati anche scioperi articolati nell'area chimica

## Trasferito dalla Piaggio il magazzino dei ricambi

PONTEDELLA - L'accordo dell'estate scorsa fra la direzione della Piaggio ed il consiglio di fabbrica, prevedeva il decentramento del magazzino dei pezzi di ricambio dello stabilimento di Pontedera a Lignano, un centro del lanonamento pesano in cui si sono registrati in questi ultimi tempi cali dei livelli di occupazione.

Il trasferimento avrebbe consentito l'ampliamento dell'area a disposizione di alcuni settori produttivi. Il problema di fondo era il modo con cui si sarebbe andati al trasferimento del personale, senza fare un ghetto ed un reparto di "punizione" dell'azienda in cui il sigillo di fabbrica aveva rivendicato e ottenuto di discutere l'organico del nuovo magazzino e la sua

composizione. Il trasferimento è stato possibile su nuove assunzioni, soprattutto di giovani e di donne. Ci sono dei lavoratori che hanno preferito restare nel magazzino anziché se Lignano risulta più decentrato rispetto allo stabilimento di Pontedera. Per venire incontro alla necessità di questi lavoratori sindacati, è direzione Piaggio ha inteso rivedere l'ACFIT (azienda pubblica di trasporto che gestisce in provincia di Pisa non pochi servizi di linea per organizzare dei collegamenti da Lignano a Pontedera e viceversa. La richiesta è stata accolta con l'istituzione di un certo numero di corse, che praticano orari sperimentali, che potranno essere rinviati sulla base dell'esperienza concreta.

GROSSETO - I sindacati e gli organismi dei lavoratori della fabbrica hanno deciso uno sciopero generale dei lavoratori delle colline metallifere ed una serie di astensioni articolate nell'area chimica del Casone a Scarlino, per rispondere agli attacchi all'occupazione che la Montedison intende mettere in atto nei confronti dei dipendenti delle ditte appaltatrici.

Lo sciopero generale si svolgerà alla fine della prossima settimana, mentre le astensioni articolate verranno attuate con tempi e modalità decise dai consigli di fabbrica.

La decisione assunta dai sindacati per scongiurare i 40 licenziamenti, di cui 27 esecutivi, nel settore degli appalti è stata presa a conclusione di una intensa giornata di consultazioni e di incontri febbrili che hanno coinvolto lavoratori, sindacati e consigli di fabbrica. Solmine e della Montedison, i rappresentanti delle ditte appaltatrici, le amministrazioni comunali di Pontedera, Scarlino e Gavorrano.

In mattinata una nuova riunione congiunta degli organismi dei lavoratori, ha escluso il picchetto e il blocco del materiale necessario per il ciclo produttivo ed ha deciso di andare ad un tavolo di negoziato e a tempo indeterminato i cantieri delle quattro aziende appaltatrici nell'area industriale. Nel pomeriggio, dopo l'incontro dell'ufficio del lavoro tra sindacati e la Montedison dove il monologo chimico si è fatto rappresentativo di un punto dell'Associazione industriali, i sindacati hanno esposto ai sindaci e ai parlamentari i termini concreti della vertenza.

Il compagno Roberto Bonatti della segreteria della federazione sindacale, nel suo intervento introduttivo, ha ribadito la ferma volontà dei lavoratori di far rispettare alla Montedison gli impegni di investimento da essa stessi riconosciuti e di non far raggiungere allo stabilimento del titanio - prodotti dei fanghi rossi - la piena occupazione necessaria. Quali sono concretamente questi impegni sottoscritti nel '74 e fino ad oggi sempre elusi? In primo luogo stanziare 24 miliardi necessari alla costruzione dell'impianto di impessimento dei fanghi rossi quale condizione necessaria anche se non sufficiente per una rigorosa salvaguardia dell'ambiente di lavoro e quello circostante alla fabbrica, nonché l'ammmodernamento tecnologico dell'impianto con i lavori di manutenzione da far svolgere ai lavoratori occupati nelle ditte appaltatrici.

La vertenza intanto è oggetto di una interrogazione del senatore comunista Chieffini al ministro dell'Industria nella quale il ministro ha dato i termini della vicenda, si afferma che sindacati e i lavoratori individuano nell'atteggiamento della Montedison i centuranti del disimpegno della società verso la produzione del biossido di titanio e verso l'attuazione di un programma di sviluppo produttivo; una tendenza che avrebbe conseguenze gravi sulla stessa attività produttiva. Carlo Zucchi, amministratore delegato della Montedison, ha risposto che il ministro non ritenga necessario intervenire verso la Montedison per indurla a recedere da questi provvedimenti. E' solo attraverso un'azione di pressione che possono annullare il programma licenziamento di 40 lavoratori delle ditte appaltatrici. «Questi provvedimenti», ha detto Chieffini, «non si ritengono necessari per indurre la Montedison ad esaminare la possibilità di predisporre un'attuazione di un programma di sviluppo delle attività industriali nella zona collegata all'utilizzo del biossido di titanio, che avrebbe ripercussioni favorevoli sull'attività produttiva della Solmine in quanto acquiresco di una tonnellata di acciaio sottoprodotto annualmente.

Paolo Ziviani



# Il mare continua ad avanzare e divora la spiaggia di Massa

MASSA - La sede dell'azienda di autonomia di soggiorno di Marina di Massa è una palazzina dalle stile moderno, mezzo liberty e mezzo scandinavo, con facciata color rosa schiocco e interni con marmi e carte da parati verde pastello ed arancio. Da un paio di giorni ha perso il suo tradizionale splendore: portacenere che perdono mozzioni su ogni tavolo, bottiglie vuote e secchi minere dimenticate, file di sedie accatastate lungo il muro, gli accartocciati e bruciati seggi inequivocabili di qualsiasi occupazione.

E' da due giorni che la palazzina è occupata. Lo ha deciso il comitato di agitazione dei lavoratori di Marina di Massa, che si è formato da un gruppo di circa 20 persone.

Il comitato di agitazione ha deciso di occupare la palazzina per protestare contro i licenziamenti e per chiedere la piena occupazione dell'azienda. I lavoratori hanno anche deciso di occupare la palazzina per protestare contro i licenziamenti e per chiedere la piena occupazione dell'azienda.

hanno trovato una soluzione adeguata. Il mare avanza implacabile anno dopo anno portandosi via fette sempre più larghe di spiaggia. Qualche giorno fa c'è stato il disastro. Il mare grosso ha distrutto in poche ore quello che avrebbe ugualmente rovinato in lunghi mesi. Si è accanito sulla spiaggia e sulle baracche dei bagnanti e dopo essersi mangiato tutta la sabbia ha sterzato il suo attacco al lungomare. Ora a nemmeno 100 metri dalla palazzina liberty impero il traffico è bloccato, due transenne di ferro impediscono il passaggio e i trattori per assicurare l'ingresso di un grosso camion sono incollati al muro: corteo automobilistico fino alla porta di Massa. Cascon premuti fino all'assordimento, i soliti cartellini su qualche macchina. Alle porte della città si ricompaie di nuovo la colonna di piedi, fino al centro del palazzo del comune.

Sui cartelli le parole d'ordine della protesta, non tutte dello stesso tono. «Si va alla rivendicazione strettamente localistica che non esclude il regionalismo e l'invidia per quel che si fa per altre località colpite da eventi simili (e a Pescara tre mi-

Sono passati proprio dal lungomare sconvolto e tra le vie dell'interno con i negozi chiusi per lo sciopero generale dei commercianti in difesa della spiaggia. Erano qualche centinaio, quasi tutti commercianti, ma c'erano anche signore impellicciate e anziani con i baffi lucri ed il berretto in mano, un prete, il parroco di Marina di Massa ed un vecchio lupo di mare con una barba folta e bianchissima.

Un alto prelato ricordava i termini della protesta; ogni tanto tra la gente spuntava un cartello magari poco più grande di un foglio di quaderno. Sono tornati davanti alla palazzina, hanno preso le note e si sono incollati di nuovo: corteo automobilistico fino alla porta di Massa. Cascon premuti fino all'assordimento, i soliti cartellini su qualche macchina. Alle porte della città si ricompaie di nuovo la colonna di piedi, fino al centro del palazzo del comune.

Sui cartelli le parole d'ordine della protesta, non tutte dello stesso tono. «Si va alla rivendicazione strettamente localistica che non esclude il regionalismo e l'invidia per quel che si fa per altre località colpite da eventi simili (e a Pescara tre mi-

hardi in tre giorni; a Marina di Massa sono stati fatti 200 metri di spiaggia. A quella che cerca di convogliare strati sempre più larghi di popolazione e presenta il problema del litorale che scompare come problema di tutti.

«Ci battiamo per la difesa del territorio e questo non è solo un problema di noi commercianti o gestori di bagni», dice Giuliano Alimato, insieme a un quattoro e cinque del comitato di agitazione. «E di coordinamento», precisano. Di lì nella grande sala di ingresso piena come un uovo decine di manifestanti. Le diverse anime della protesta si fanno avanti. C'è qualcuno che trama per iniziative «di forza»; occorre l'intervento deciso di quelli del comitato di coordinamento per riportare tutto sui binari normali.

Ci sono punte di esasperazione. La situazione in effetti è difficile soprattutto dopo l'ultima decisione del ministero dei lavori pubblici che all'occhieggiare degli operatori turistici di Marina e degli amministratori del comune di Massa è suonata una beffa. Il ministero ha deciso di alzare da 400 a 300 milioni lo stanziamento per gli interventi sul litorale suggeriti da uno

L'ultima mareggiata ha distrutto in poche ore quello che avrebbe ugualmente rovinato in lunghi mesi. Il «comitato di agitazione» ha occupato da due giorni l'edificio dell'azienda autonoma di soggiorno - Il commento del sindaco

staff di scienziati dopo il convegno del maggio dell'anno passato. Un regalo che nel concreto ha bloccato ogni stanziamento e fatto precipitare la situazione. I 30 milioni elargiti con sospetta generosità mettono infatti in moto un meccanismo che complica tutto. E' necessario che si riunisca una nuova commissione parlamentare e di politica nazionale che decida se, e invece qui hanno fretta il mare, del resto, non aspetta i comodi della burocrazia.

Anche il sindaco di Massa, Silvio Tommasi è scontento e critico nei confronti dell'operato del ministero. «Già ci avevano portato per le lunghe», dice, «ora intendono proprio far precipitare la situazione». Il sindaco non esclude che il «regalo» del ministero sia una manovra per non far mente e tra gli operatori turistici c'è chi sostiene che quei milioni ormai sono stati distribuiti per qualche altra opera e che Marina difficilmente potrà vederli.

Daniele Martini

Nelle foto: in alto, i danni provocati dall'ultima mareggiata; sotto, aspetti del litorale di Marina di Massa.



VARATI PROVVEDIMENTI DELLA REGIONE

## Per un'epidemia abbattuti oltre 100 capi di bestiame nel Mugello

Maggiormente interessati Firenzuola, Marradi e Palazzuolo - La malattia forse causata dagli scambi commerciali - Gli interventi per gli allevatori colpiti

La brucellosi ha attaccato zone dell'Alto Mugello. Diversi casi si sono infatti verificati negli ultimi mesi: a Firenzuola la malattia è stata accertata in un bovino; a Marradi e Palazzuolo sul Senio ha interessato solo un allevamento. I capi abbattuti sono stati complessivamente 57 a Firenzuola, 69 a Marradi e solo 2 a Palazzuolo. E' stato l'Assessore regionale alla Sanità a fornire i dati sulla presenza della brucellosi nell'Alto Mugello rispondendo ad una interrogazione presentata dai consiglieri democristiani Bernardini e Pezzati. «L'origine di questi focolai - ha spiegato l'Assessore - potrebbe essere attribuita all'intenso scambio commerciale di animali che avviene specialmente nel comune di Firenzuola e alle fattorie che possono effettuare i bovini in occasione del pascolo o della uti-

zione comune di acque». La Giunta regionale ha già adottato dei provvedimenti sia sul piano della prevenzione che degli interventi economici. Vestri ha anche annunciato di intervenire presso il comune di Firenzuola affinché all'unico veterinario del nostro Dipartimento di compiti, se ne affianchi un'altro. Per quanto riguarda i danni economici provocati dalla brucellosi l'Assessore Vestri ha riconosciuto, come aveva affermato a due consiglieri nella interrogazione, che gli indennizzi sono del tutto inadeguati. Per venire incontro agli agricoltori - ha poi aggiunto - si solleciterà il nostro Dipartimento di Sicurezza Sociale, la Camera di Commercio di Firenze recentemente stanziato per il problema di contenere e prevenire il diffondersi della brucellosi nell'Alto Mugello.

La Giunta regionale infatti oltre agli interventi di natura economica è seriamente impegnata a contenere e prevenire il diffondersi della brucellosi nell'Alto Mugello. Inoltre il Dipartimento Agricoltura della stessa Regione potrebbe andare ulteriormente incontro agli agricoltori mediante l'erogazione di contributi in occasione del riciccolo del bestiame infetto che viene eliminato. Gli stessi consiglieri democristiani che avevano presentato l'interrogazione si sono dichiarati ampiamente soddisfatti della illustrazione dell'Assessore alla sanità su tutti i principali punti della questione: sulla malattia che ha improvvisamente investito questa ampia zona della Toscana.

La Giunta regionale infatti oltre agli interventi di natura economica è seriamente impegnata a contenere e prevenire il diffondersi della brucellosi nell'Alto Mugello.

Una risposta dell'Assessore comunale all'Annona

## Pistoia: assurde le polemiche della DC sul mercato ambulante

Il comune è stato tempestivo nell'approvare il nuovo regolamento - La normativa è stata condivisa all'unanimità da tutti i rappresentanti delle commissioni

PISTOIA - Il nuovo regolamento del mercato ambulante in piazza del Duomo e in piazza dello Spirito Santo (approvato in consiglio comunale con l'astensione del gruppo DC), è stato oggetto di una nota pubblicata sulla stampa a firma del consigliere di Gastone Compì. La nota ha avuto una risposta immediata da parte dell'assessore Annona e Mercati, Renato Vannucci, del Comune di Pistoia. Dopo aver contestato una serie di affermazioni del consigliere di Gastone Compì, il sindaco ha provveduto all'approvazione di una normativa del settore. La legge 388 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 12 febbraio del 1977 che le ha permesso di essere una delle prime amministrazioni d'Italia ad aver deliberato

in questa direzione. Analizzando i contenuti del regolamento, la risposta dell'assessore, all'Annona e Mercati, tende a ricordare che lo stesso è stato approvato all'unanimità dai presenti della commissione, composta dai rappresentanti di maggioranza e di minoranza delle forze politiche, consiglieri, oltre ai rappresentanti dei sindacati di categoria, dell'ANVAD, della Associazione commercianti, della CISA, della Confesercenti e della Coldiretti, e che ha ricevuto il pieno appoggio delle assemblee degli ambulanti che operano sul mercato di piazza del Duomo e piazza dello Spirito Santo. Dopo aver rilevato inoltre la contraddizione delle conclusioni circa un preteso ritardo nella elaborazione del regolamento e poi, un'altra pretesa fretta nell'approvazione, annunciando che l'assessore Vannucci sottolinea la tempestività con cui il Comune di Pistoia ha provveduto all'approvazione di una normativa del settore.

La nota ha avuto una risposta immediata da parte dell'assessore Annona e Mercati, Renato Vannucci, del Comune di Pistoia. Dopo aver contestato una serie di affermazioni del consigliere di Gastone Compì, il sindaco ha provveduto all'approvazione di una normativa del settore. La legge 388 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 12 febbraio del 1977 che le ha permesso di essere una delle prime amministrazioni d'Italia ad aver deliberato

## REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE AVVISO DI GARA

«Lavori di posa in opera delle tubazioni...»

## REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE AVVISO DI GARA

«Lavori di posa in opera delle tubazioni...»

## PORTE! PORTE! PORTE! Porte pronte in varie misure! Le più belle porte del mondo al prezzo più basso del mondo!

Accurata finitura artigianale in laccato in mogano - noce - rovere da L. 55.000 in su (compreso imbolte e serratura) presso lo SPENDIBENE EDILIZIO della SEPPA PAVIMENTI PISA - Via Aurelia Nord (Madonna dell'Acqua) Tel. 050.890705 (2 linee)